



In scena a Rifredi Humor e tragedia la storia di Anna Cappelli

di **Gabriele Rizza**

Al Teatro di Rifredi domani sera (replica sabato), una pagina importante della nostra drammaturgia contemporanea ritrova la via del palcoscenico grazie a Valentina Picello, attrice cresciuta sotto il magistero di Luca Ronconi. Che ora diretta da Claudio Tolcachir (regista di origine argentina) inventa e diventa, con rigorosa intensità e consapevole espressività, una straordinaria "Anna Cappelli".

Una scheggia di teatralità coinvolgente, e come sempre accade nei testi di Annibale Ruccello, prematuramente scomparso nel 1986, attraversati da una scandalosa voglia di vivere e sopravvivere. "Anna Cappelli", il suo ultimo lavoro, dopo i successi di "Ferdinando" e "Le cinque rose di Jennifer", scritto in forma di monologo destinato a un'interprete femminile, vide la luce in occasione della prima edizione del Premio

Gennaro Vitiello.

«Innocente e scabroso allo stesso tempo – dice Valentina Picello – il testo indaga il ruolo della donna e la sua indipendenza. Un'opera che ci conduce, con umorismo pungente e assurdo, nei labirinti della mente di un personaggio inconsueto, pieno di contraddizioni. Delicatezza, humor e tragedia in un sorriso doloroso che ci attraversa e non ci lascia indifferenti».

Anna è una giovane degli anni '60 che cerca, attraverso un lavoro, di essere finalmente autonoma. Per amore accetta, invece, la sottomissione al convivente, ma poi, per causa della sua possessività, i ruoli si invertono e sprofonderà nell'abisso, fino a un epilogo surreale e inaspettato. Valentina Picello, già protagonista in "Edificio 3" dello stesso Tolcachir, presente in spettacoli di Emma Dante e Federico Tiezzi, e recentemente applaudita su questo palcoscenico in "Raccontami tutto da capo" di Abel González Melo, regia



Valentina Picello nell'interpretazione di "Anna Cappelli"

Domani e sabato la pièce di Ruccello sulla vita di una giovane degli anni '60 che cerca l'emancipazione

di Giovanni Ortoleva, ne veste i panni con sensibilità e incisività, le infonde un'impronta unica e originale.

«Una proposta molto netta – dice Tolcachir – scissa fra questa donna, il pubblico e la vita in mezzo a loro. Perché ciascuno di noi potrebbe conoscerla, incrociarla nella propria vita; ma potremmo anche essere lei. Sentirci così impotenti da

prendere le decisioni peggiori». Completano la locandina la scena di Cosimo Ferrigolo, le luci di Fabio Bozzetta, producono Carnezzera, Teatri di Bari, Teatro di Roma. Al termine dello spettacolo, Valentina Picello incontra il pubblico in sala, coordina Matteo Brighenti. Inizio spettacolo ore 21, Biglietti da 12 a 19 euro. Info 055 4220361.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199